

IL SINDACO TOMATIS: «NON È PENSABILE CHE SIANO GESTITI SOLO I CODICI VERDI, COSÌ RISCHIANO I PAZIENTI»

Albenga, appello alla Regione «Pronto soccorso sulle 24 ore»

La riapertura del Punto di primo intervento è prevista da lunedì 16 agosto
Ma tutte le forze politiche ingaune insistono: «Deve essere sempre aperto»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Il punto di primo intervento sarà riaperto dopo Ferragosto, ma agli ingauni non basta: vogliono un vero pronto soccorso. La notizia non è ancora ufficiale, ma in realtà il mancato annuncio sembra più legato al tentativo di anticipare la riapertura a giovedì (cioè alla vigilia del weekend turistico per eccellenza) che non al timore di ulteriori slittamenti. Comunque una data adesso c'è, ed è quella di lunedì 16.

Una riapertura richiesta a gran voce da tutta Albenga, compresa la minoranza di centrodestra che non ha avuto troppe remore a punzecchiare Asl e Regione, anche se ovviamente puntando il dito sulle vecchie amministrazioni di via Fieschi. «I cittadini degli oltre 20 comuni dell'intero territorio albanegano reclamano la riapertura dell'Ospedale di Albenga e dei suoi reparti



Uno degli accessi al punto di primo soccorso prima della chiusura per Covid

FOTOFRANCHI

che, se sono stati declassati dal Partito democratico alla guida della regione con l'ex governatore Burlando, oggi vengono ancor più declassati a "smaltimento liste" o "contenitore Covid", quando gli Albenganesi hanno sempre scelto, voluto e chiesto a gran voce un ospedale

con tutti i crismi, a partire da un Pronto soccorso h24, dove recarsi per non trascorrere giornate intere in attesa al Santa Corona di Pietra Ligure», hanno detto i capigruppo Cristina Porro, Gerolamo Calleri ed Eraldo Ciangherotti.

Ma in realtà la riapertura

prevista per il 16 agosto non è proprio quella che si aspettano gli albaneganesi, visto che quello che avranno a disposizione non sarà un pronto soccorso aperto 24 ore al giorno, bensì un ppi attivo solo nelle ore diurne e solo per i casi meno gravi, cioè i cosiddetti codici verdi. Limi-

tazioni che fanno arrabbiare anche il sindaco Riccardo Tomatis. «Riconosco lo sforzo fatto dal direttore generale Prioli e dal primario Corti che si sono spesi in modo completo per riuscire ad ottenere questo risultato che sarà sicuramente soggetto ad ampliamento, quanto meno in termini di ore giornaliere – ha detto il primo cittadino - Ma non posso assolutamente ritenermi soddisfatto; in pieno agosto non è pensabile aprire un ppi solo 12 ore al giorno e solo per i codici verdi. Il numero dei residenti d'estate si moltiplica, la viabilità già abitualmente rallentata, in questo periodo dell'anno è spesso bloccata e pertanto raggiungere l'ospedale di Santa Corona può risultare addirittura impossibile con conseguenze potenzialmente fatali per i pazienti. Aggiungiamo poi che il pronto soccorso di Santa Corona sta ricevendo una quantità di accessi superiore alle sue possibilità con un impegno lavorativo da parte di medici e personale sanitario non più sostenibile, senza contare che stanno aumentando di nuovo i casi di Covid e questo comporta un ulteriore sovraccarico di prestazioni».

Il sindaco parla di errata programmazione nel passato e di mancanza di operatività politica oggi, e sembra temere insidiosi campanilismi a ponente. «Non è più possibile accettare che le risorse economiche che arri-

vano da Genova debbano essere contese tra Albenga e Santa Corona: tutti e due gli ospedali devono essere potenziati perché tutti e due sono indispensabili per il nostro bacino di utenza. Impoverirne uno per favorire l'altro sposterebbe solo il problema senza ovviamente risolverlo e il conseguente antagonismo favorirebbe solo il gioco di chi non vuol investire sulla sanità del ponente savonese». —

IDATI DEL CONTAGIO

Dodici nuovi casi in provincia e due ricoveri in più

Sale, seppure lievemente, la pressione ospedaliera per il Covid in provincia.

Secondo i dati riportati da Alisa, sul territorio savonese ieri si sono riscontrati dodici nuovi positivi; un numero non allarmante, e inferiore a quello delle altre province (Genova ne ha avuti 61, Imperia 40, La Spezia 22), ma soprattutto si sono dovuti registrare due nuovi ricoveri che portano il totale degli ospedalizzati a 18 (di cui uno solo in terapia intensiva). Il totale dei positivi in provincia è di 284 unità. Sono 171 le persone in sorveglianza attiva.

Sul fronte vaccini, ieri sono state somministrate altre 173 dosi che portano il totale a oltre 305 mila fiale utilizzate. Di queste circa 133 mila sono seconde dosi. —